



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

ECONOMIA LOCALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/07/19	Allarme Cierrebi A rischio 20 posti	2
------------------------------	----------	-------------------------------------	---

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	06/07/19	Cierrebi, Lepore: "Una sciagura il supermercato"	3
-----------------------	----------	--	---

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/07/19	Un market al Crb sarebbe una sciagura	4
------------------------------	----------	---------------------------------------	---

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/07/19	Cierrebi, il palazzetto resta	5
------------------------------	----------	-------------------------------	---



FISASCAT

Allarme Cierrebi «A rischio 20 posti»

Una ventina di posti di lavoro a rischio nell'ex Cierrebi, che chiuderà a fine agosto. A lanciare l'allarme è la Fisascat Cisl: «Saranno danneggiati coloro che prestano la propria opera all'interno», avverte il sindacalista Alessandro Grosso. Si va dai baristi ai portieri, in situazioni per le quali spesso

«non sono certo previsti gli ammortizzatori sociali». La richiesta è «che tutte le parti in causa siano in grado di trovare delle soluzioni ad ampio respiro per tutelare l'esperienza e la validità del progetto ma soprattutto i livelli occupazionali».



Peso: 5%



Cierrebi, Lepore: “Una sciagura il supermercato”

Il Comune

«Una sciagura» realizzare un supermarket all'interno dell'ex Cierrebi. L'assessore allo Sport Matteo Lepore torna a ribadire la contrarietà del Comune al progetto di trasformare parte del centro sportivo (oggi chiuso) in un grande negozio. Ieri al question time Lepore ha sottolineato che, se vuole, «la proprietà può andare avanti col suo progetto», ma che gli effetti sarebbero «ancor più nocivi»

visto che oltre alla piscina dell'ex Cierrebi verrebbe sacrificata anche la palestra. «Questo è quello che risulta dalle ipotesi progettuali» ha spiegato Lepore in aula di consiglio ribadendo l'opinione dell'amministrazione e del sindaco sul tema: «Sarebbe una sciagura se ciò accadesse». «Non stiamo mettendo in discussione dei diritti che sono comunque previsti dai regolamenti e dalla legge, visto che stiamo parlando di soggetti privati - ha poi concluso l'assessore - ma facciamo un'osservazione dal punto di vista politico e ci assumiamo la responsabilità di

invitare la proprietà a valutare delle diverse soluzioni, che siano più coerenti con quello che è lo spirito di questa città, nella collaborazione tra pubblico e privato».



L'assessore Matteo Lepore



Peso: 10%



«Un market al Crb sarebbe una sciagura»

L'assessore Lepore: «Invitiamo la proprietà a valutare altre soluzioni»

di LUCA ORSI

UN SUPERMARKET al Cierrebi «sarebbe una sciagura». Lo afferma Matteo Lepore (**nella foto a fianco**), assessore allo sport del Comune, invitando «la proprietà a trovare soluzioni diverse». Il Gruppo Maccaferri – che nel 2017 ha acquistato il centro sportivo di via Marzabotto per 3,2 milioni, all'interno del maxi progetto per il restyling dello stadio Dall'Ara – ha in tasca un accordo per realizzare nell'area un supermarket. E cedere gratis al Comune, in cambio, le strutture sportive: salvo quelle – come la piscina, e forse anche la palestra – che andrebbero demolite per fare posto al supermarket.

Lepore ne ha parlato ieri al *question time*. Ricordando che la struttura «è privata», ha ribadito la ferma contrarietà del Comune (il sindaco Virginio Merola «si è impegnato a incontrare i proprietari»), ma ha anche ammesso che questi, «se volessero andare avanti, potrebbero farlo». L'incontro si terrà lunedì a Palazzo d'Accursio.

Secondo le vigenti regole edilizie

e urbanistiche, infatti, «è possibile il cambio di destinazione d'uso a commerciale». È vero che la legge non consente di realizzare nuovi volumi, ma permette la trasformazione dei volumi esistenti. E per realizzare un supermarket nei volumi esistenti al Cierrebi, afferma Lepore, «non sarà sufficiente eliminare la piscina, ma si dovrà anche abbattere la vicina palestra. Sarebbe una sciagura».

Il Comune – precisa l'assessore, rispondendo alla consigliera leghista Francesca Scarano – «non mette in discussione dei diritti che sono comunque previsti dai regolamenti e dalla legge». Viene fatta «un'osservazione dal punto di vista politico e ci assumiamo la responsabilità di invitare la proprietà a valutare delle diverse soluzioni». Soluzioni che «siano più coerenti con quello che è lo spirito di questa città nella collaborazione tra pubblico e privato e negli obiettivi sociali e sportivi che spesso sono stati enunciati anche dalla proprietà stessa».

IL SINDACO Merola «si è quindi impegnato a incontrare la proprietà e in particolare anche la parte che rappresenta il Bologna calcio, per esporre questa nostra posi-

zione e fare le valutazioni del caso».

A questo punto, sembrano esserci due strade alternative per sbloccare la situazione. Il pressing sul Bologna – che ha bisogno del Cierrebi per ospitare le società di casa al Dall'Ara durante i lavori di restyling dello stadio –, e la ricerca di nuovi acquirenti privati, cioè un modello analogo a quello dell'acquisto della Virtus Tennis da parte dell'imprenditore Simone Fiocchi.

QUALCHE giorno fa, nel corso di un'infuocata assemblea pubblica, Lepore aveva confermato la speranza che «la struttura rimanga a uso sportivo». In questi anni, aveva spiegato l'assessore, «il Cierrebi si è trasformato da club privato in un luogo aperto alla cittadinanza, frequentato dalle famiglie del quartiere: un valore che riteniamo debba essere preservato». Solo negli ultimi mesi, circa tremila persone hanno frequentato la palestra e gli altri impianti di via Marzabotto. La notizia che la proprietà «ha deciso di chiedere alla società che gestisce la struttura di consegnare le chiavi e di chiudere – afferma Lepore – è ovviamente una notizia negativa».

LA SCADENZA

AI GESTORI È STATO CHIESTO DI RESTITUIRE LE CHIAVI: SI CHIUDE A SETTEMBRE

LE NORME

«PERMETTONO LA VARIAZIONE DELLA DESTINAZIONE D'USO DI QUEL COMPLESSO»

3,2
MILIONI

È IL PREZZO pagato dalla Seci Real Estate, del Gruppo Maccaferri, per l'acquisto del complesso sportivo, nel 2017. L'intenzione della nuova proprietà è cedere al Comune a titolo gratuito gran parte degli impianti sportivi e costruire un supermarket nell'altra (eliminando la piscina e, pare, anche la palestra). Secondo il Comune, però, i necessari lavori di ammodernamento degli impianti di riscaldamento e di areazione potrebbero costare circa un milione di euro.

3.000
PERSONE

SONO quelle che in questi mesi hanno utilizzato la palestra e gli spazi del centro sportivo. Spiega Michele Bazzi, dirigente della Pontevecchio: «Le società che da due anni lavorano al Crb saranno duramente danneggiate. E a rischio l'attività sportiva per decine e decine di ragazzi». Ma in pericolo non sono solo i corsi di minibasket per 200 bambini e la stagione di serie A della ginnastica artistica, ma anche il tennis, l'atletica, la danza, il calcio e perfino il bridge per i più anziani.

20
POSTI

SONO una ventina i posti di lavoro a rischio nell'ex Cierrebi, che chiuderà a fine agosto. «Saranno danneggiati coloro che prestano la propria opera all'interno», avverte il sindacalista Alessandro Grosso, della Cisl. Si va dai baristi ai portieri, in situazioni per le quali spesso «non sono certo previsti gli ammortizzatori sociali». Grosso auspica che «tutte le parti in causa siano in grado di trovare delle soluzioni ad ampio respiro per tutelare i livelli di occupazione».



NON SOLO LA PISCINA

«Per realizzare la grande struttura commerciale prevista nel progetto verrebbe demolita anche la palestra»



Peso: 81%



PROTESTA Una manifestazione per salvare il centro sportivo



Peso: 81%

**DESPAR «IL PROGETTO RIGUARDA SOLO LE AREE DISMESSE DA TEMPO»**

«Cierrebi, il palazzetto resta»

di **FEDERICO DEL PRETE**

NESSUN sacrificio del palazzetto» e anzi la promessa «di fare le cose per bene per ridare vita e respiro al Cierrebi». Per la prima volta, nella lunga e complessa vicenda sul destino del circolo sportivo di via Marzabotto, fa sentire la propria voce Despar, l'azienda che ha già in tasca un'intesa con la proprietà Maccaferri per realizzare nell'area un supermercato. E non è certamente un caso che le precisazioni siano arrivate all'indomani della dura presa di posizione dell'assessore allo Sport, Matteo Lepore, che aveva definito «una sciagura» la costruzione di un market e invitato «a trovare soluzioni diverse». Una visione condivisa anche da Confesercenti: «La zona è già servita e un'attività in più farebbe solo aumentare il traffico, meglio investire sul commercio di vicinato», sottolinea il direttore generale, Loreno Rossi.

«**NESSUN** nostro progetto prevede di sacrificare la palestra dell'ex Cierrebi attigua alla piscina», mette in chiaro Alessandro Urban, coordinatore di Despar per l'Emilia-Romagna,

che precisa: «Tutte le parti private hanno da sempre cercato e voluto un accordo con il Comune e le istituzioni, teso alla salvaguardia dei diritti privati e dell'interesse pubblico e del quartiere che lo ospita, il Saragozza». Inoltre, spiega ancora Urban, «le istanze risalgono al 2018 e dopo lunghi colloqui con gli uffici preposti a oggi purtroppo non ci sono riscontri», nonostante la volontà non sia quella di sacrificare impianti come appunto il palazzetto, ma «di riqualificare e trasformare in negozio le aree dismesse ormai da molto tempo, mentre la gran parte dell'impianto attualmente in uso verrebbe conservata».

La struttura che ha in mente l'azienda «non sarà troppo grande, esteticamente curata e venderà esclusivamente prodotti alimentari», assicura Urban, che, però, non rinuncia a una stoccata finale verso Lepore: «Auspichiamo coerenza da parte di alcuni esponenti della giunta affinché consentano la continuità degli impianti sportivi, che noi possiamo garantire, non essendovi interesse alla loro menomazione».

Il nuovo braccio di ferro è nato nelle scorse settimane dopo che Maccaferri ha comunicato la

chiusura a settembre delle attività del circolo, gestite in questi due anni da un pool di società sportive grazie anche al contributo economico della stessa proprietà. Una disponibilità legata alla possibilità di realizzare il market in tempi brevi, negli spazi del parcheggio e di alcuni campi da tennis, e che sarebbe venuta meno di fronte ai continui paletti al progetto messi dal Comune. Lepore e il sindaco Merola, infatti, hanno apertamente auspicato una soluzione diversa, chiedendo aiuto al Bologna Calcio (proprietaria a metà della struttura) e guardandosi attorno alla ricerca di nuovi acquirenti privati disponibili all'acquisto dell'ex Cierrebi.

ALESSANDRO URBAN, COORDINATORE DESPAR:
«ABBIAMO CERCATO UN ACCORDO NELL'INTERESSE
DEL QUARTIERE: AD OGGI NESSUN RISCONTRO»

3,2
MILIONI DI EURO

E' il prezzo pagato dalla
Seci Real Estate
(Maccaferri) per
l'acquisto del complesso,
formalizzato nel 2017

LA STOCCATA

«La giunta sia coerente:
noi possiamo garantire
la continuità degli impianti»



IL PUNTO

Lo scontro

Maccaferri ha annunciato la chiusura a settembre delle attività, gestite finora da un team grazie al contributo economico della proprietà

Marcia indietro

Il progetto è bloccato anche per i continui paletti messi dalla giunta Merola, con Lepore che ieri ha definito «una sciagura» la realizzazione del market

La società

Ha in mente un market di medie dimensioni «esteteticamente curato e che venderà solo prodotti alimentari» ha detto il coordinatore Urban



Peso: 62%



TIMORI L'affollato incontro dell'altro giorno per l'annuncio della chiusura delle attività



Peso: 62%